

OMELIA VII^ Domenica 2022 – Anno C

«Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Dà a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6, 27-38)

Il vangelo inizia con 8 comandi: “amate”, “fate il bene”, “benedite”, “pregate” e: “porgi l'altra guancia”, “non negare la tunica”, “dà”, “non richiedere”. Aiuto! Da dove cominciare?!

“A voi che ascoltate, io dico: AMATE”, l'unico comando, è quello dell'amore. Ed è l'amore che ci rende come Dio. È l'amore che ci realizza come persone.

Dobbiamo sapere che nella bibbia tutti i comandi di Dio all'uomo sono esclusivamente per il bene dell'uomo, perché trovi pace, benessere, felicità.

“Amate i vostri nemici”. Chi sono i miei nemici? Non dire: io non ho nemici! Perché tutti ne abbiamo molti e molto vicini!

La storia biblica ci insegna che il primo nemico di Caino (Caino tutti noi c'è lo portiamo dentro), è Abele. Il primo nemico è il fratello, il più vicino,.. il collega di lavoro, il vicino di casa, quello che non mi dà la precedenza per strada...

Il vangelo ci mostra che solo Dio non ha nemici, ha solo figli e se uno sta male o fa il male lo ama di più perché ha più bisogno.

Per cui è proprio l'amore con cui riesco ad amare il nemico che rivela la *qualità* del mio amore, perché se amo una persona perché è buona, simpatica, perché non mi disturba mai, c'è da dubitare perché poi, quando questa non riesce, cosa faccio? La rifiuto? **Questo amore si chiama egoismo.**

L'amore al nemico indica la libertà dal male che c'è nel mio cuore. È la vera forza contro il male.

“Dio non ci ama perché siamo buoni e belli ma ci rende buoni e belli perché ci ama”.

Chi fa il male, normalmente è perché non è amato, è frustrato, ferito.

Quando siete contenti, felici, fate del male a qualcuno? Il male lo faccio quando sono arrabbiato, quando non mi vanno bene le cose, quando sto male con me stesso.

“Fate del bene a quelli che vi odiano”. L’amore non è solo un sentimento: ma è fare. A chi ti odia e ti fa del male, tu fai del bene. *‘Se vuoi cambiare gli altri, cambia prima te stesso’*. (Gandhi)

E non è solo fare: è *benedire*. E benedire è lo sport privilegiato nell’ora del caffè: dire bene degli altri, vero?

Non solo: *“Pregate per quelli che vi calunniano”*, per chi dice parole cattive su di te presso gli altri, di’ tu parole buone su di lui presso il Padre.

Basterebbe questo e tutto il resto è fatto.

Il brano continua: *“E se amate quanti vi amano, qual è la vostra grazia?”* (sul testo c’è scritto: *“che merito ne avete”*). Che differenza c’è tra grazia e merito?

Grazia è esattamente il contrario del merito, è come tra *pagare* e *gratis*. L’amore è gratis, perché l’amore pagato si chiama meretricio, che ha la stessa radice di merito.

“Se fate del bene a quanti fan del bene, qual è la vostra grazia?” E sapete che si può fare del bene anche ai figli e poi dire: *“con tutto quello che ti ho dato, con tutti i sacrifici che ho fatto per te”!* Questo amore è ricatto, è egoismo, non è un grande amore.

L’amore è grazia è gratuità, altrimenti non è amore. Questo vale in tutte le relazioni: di coppia, coi figli, con gli amici. Ed è la grazia, la gratuità che produce poi la reciprocità, altrimenti è un possesso reciproco.

Qualcuno aveva scritto su un muro: *“amo l’umanità, è il prossimo che detesto”*.

Fin che stanno lontani, tutti amabili.

Invece il vangelo dice: *“amate i vostri nemici e fate del bene e prestate nulla sperando indietro; e sarà molta la vostra ricompensa e sarete figli dell’Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati - sgraziati - e i cattivi.*

“Avrai una grande ricompensa” che significa *stipendio*. È uno stipendio enorme, lo stipendio di esser figlio. Che stipendio riceve un figlio dal papà? Nessuno. Condivide tutto!

“Sarete figli dell’Altissimo”: figli di Dio non si diventa col battesimo, ma per somiglianza. Assomiglio a Dio nel comportamento. Gesù è figlio di Dio in quanto assomiglia al Padre nel comportamento. Se Dio fosse sulla terra farebbe come Gesù!

Quando leggo questi testi, la prima cosa che sento è la grande distanza da quel che io faccio. E poi faccio esattamente l’opposto: sono nemico, odio, maledico, calunnio, esigo. Eppure c’è Qualcuno che con me fa il contrario: mi ama, mi fa del bene, mi bene-dice e guarisce quella mia parte malata con la sua grazia, con la gratuità.

Si dice nel vangelo che Gesù parlava e da lui usciva una forza che sanava tutti (Luca 16): è questa la parola che ci guarisce.

Buona domenica. [don Alessandro](#)